

"THIS LOVE IS REAL"

La IIIC a Venezia sulle tracce di Peggy Guggenheim





(Palazzo Venier dei Leoni – Sede del Museo Guggenheim)

“THIS LOVE IS REAL” è il titolo del progetto che l’insegnante di Arte e Immagine, Prof.ssa Anna Fauzia Bertaglia in collaborazione con l’insegnante di Musica (ovvero la sottoscritta), avevano programmato per la classe III C all’inizio dell’anno scolastico nell’ambito delle attività promosse dalla Fondazione Culturale Solomon R. Guggenheim

“A scuola di Guggenheim” .

Quest’anno il percorso proposto prevedeva un lavoro comune fra **Arte e Musica** per approfondire, nel contesto educativo disciplinare scolastico, il rapporto esistente fra queste due diverse forme artistico-espressive sul piano della sensorialità, in particolare della “percezione” visivo - uditiva. Purtroppo la prolungata assenza per malattia della Professoressa non ha permesso la completa realizzazione del progetto ma, pur a distanza, lei ha voluto comunque che i ragazzi continuassero a lavorare e, soprattutto, che potessero beneficiare della visita guidata alla collezione del Museo Guggenheim, eccezionalmente “gratuita” per tutti i partecipanti al progetto.

Per questo motivo ho voluto accompagnare io stessa i ragazzi a Venezia, sostenuta dalla validissima collaborazione ed efficienza organizzativa della Prof.ssa Battiston Barbara.

Giovedì 26 maggio!

Eccoci tutti alla stazione ferroviaria di Adria : partenza alle 8 in punto con il trenino della Veneta Ferrovie, arrivo a Venezia dopo circa un’ora e trenta, dopodichè ci incamminiamo verso il Museo... Venezia è più che mai affollata di turisti, ma a mano a mano che ci avviciniamo al Museo il “sound” del vociare sommesso è sempre meno “Venessian”, e sempre più *English* e *American*... All’interno del Museo troviamo altre scolaresche ma soprattutto tantissimi stranieri, elegantissimi!!!.

Alcuni uomini in giacca e cravatta, nonostante il caldo afoso, e alcune signore che indossano addirittura vestiti da sera lunghi fino ai piedi...

(“sono abituati così?” ... ”Oppure è un modo per manifestare il loro rispetto verso l’ARTE?”)

Veniamo accolti da Sara, la nostra guida, che ci introduce immediatamente nel giardino della residenza di Peggy...

Comincia subito col narrarci la storia fantastica di questa donna, nata a New York nel 1898 e morta a Venezia nel 1979 dopo averci vissuto per oltre trent’anni...

Peggy, che si era innamorata dell’**ARTE** fino a considerare un dovere insopprimibile l’esigenza di proteggerla e alimentarla, più ancora degli affetti, più ancora degli stessi vincoli familiari che furono sempre piuttosto complicati per lei ! ...

E’ talmente innamorata dell’ Arte da non volerla tenere solo per sé, tanto da esigere che questo amore venisse condiviso con gli altri, addirittura con il mondo intero...Ed è per questo che già in

vita, dopo un altro amore folgorante, quello per la città di Venezia, decide di trasferirsi definitivamente nella città lagunare con “tutte le sue cose”...

Qui, compra casa trasformandola in un “insolito” museo sul Canal Grande; un museo di ricchezza e varietà davvero rare: tele, sculture di vario genere, oggetti, monili, arredamento, accessori...

E così apre la propria dimora ai visitatori già da “viva” e continua a farlo ancora oggi, da “morta”, grazie alla donazione della sua preziosa collezione al Museo (per precisa volontà testamentaria) ed in particolar modo alla città di Venezia.

Peggy, le cui ceneri riposano nel giardino della Villa, continua ancora ad accogliere i suoi ospiti e ad introdurli nel mondo dell'ARTE per insegnare loro quello stesso “amore” per cui lei è vissuta e a cui ha dedicato l'intera vita...

Ci sentiamo subito contagiati da questo “amore” perché sentiamo già germogliare nei nostri cuori la curiosità e l'ansia di conoscere e di ammirare, di vedere e di sentire, per capire forse un po' di più noi stessi ...

Entriamo all'interno della Villa e cominciamo ad ammirare alcune opere come:

le scatole sonore di Joseph Cornell, una sorta di oggetti surrealisti che ci fanno scoprire come l'artista intendesse esplorare l'inconscio dell'animo umano assemblando immagini varie di ricordi, sogni o fantasie, a sensazioni uditive che rendevano la sua opera “sonora” come ad esempio le seguenti:

IL PAESAGGIO SVIZZERO

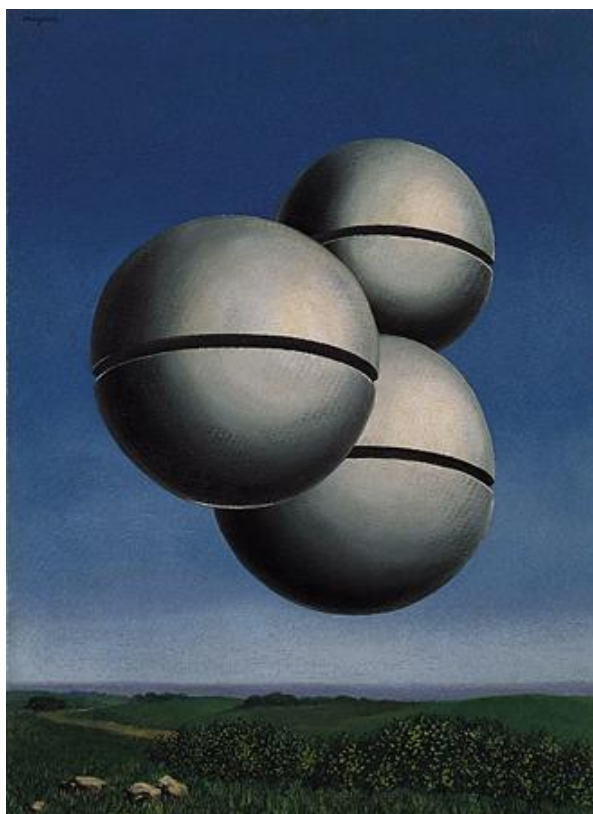


IL PAPPAGALLO CHE PREDICE IL FUTURO



Passiamo quindi alle opere di R. Magritte come:

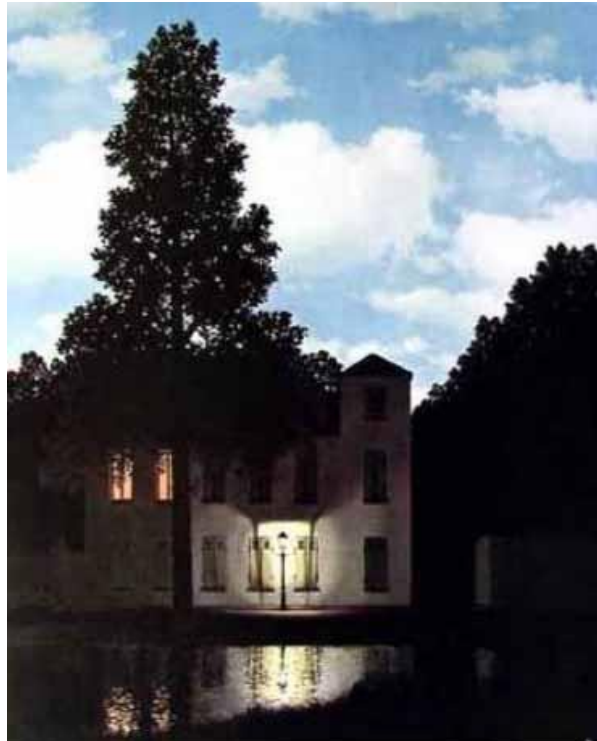
LA VOCE DELL'ARIA



in cui l'artista cerca di spogliare gli oggetti di funzioni e significati consueti, per suggerire un'immagine stimolante al di là della razionalità. Qui, vediamo dei sonagli, stravolti nelle loro proporzioni e nella loro funzione, che si librano nell'aria in un paesaggio di sfondo che potrebbe sembrare rinascimentale, e che nella loro brillante monumentalità trasmettono una misteriosa risonanza.

Ammiriamo poi:

L'IMPERO DELLE LUCI sempre di R. Magritte, in cui la rottura del rapporto fra luce ed ombra nella contemporaneità del giorno e della notte, basandosi sui paradossi, ha la forza di sorprendere e di creare "poesia"...



Ci viene poi presentato l'Espressionismo Astratto di J. Pollock, il padre dell' *Action painting*, ovvero la "pittura d'azione" che proponeva un modo di dipingere totalmente libero lasciando sgocciolare spontaneamente i colori sulle tele, o addirittura lanciandoli sulle stesse ... Tale modo di "creare" trova un elemento comune con la Musica Jazz che è sicuramente *l'improvvisazione*, cioè l'elemento creativo non preordinato, non formale e non riconoscibile ... come nel quadro **ALCHIMIA**



L'Astrattismo geometrico di Deesburg con l'opera **“COMPOSITION IN GRAY (RAG-TIME)”** in cui l'elemento individualistico che era prevalso prima della seconda guerra mondiale va verso l'universalità manifestata nell'assenza di colori data dalle gradazioni di bianco/nero/grigio e nella semplificazione delle linee sempre più geometriche e lineari.



IL FUTURISMO

di Severini nel quadro **“MARE=BALLERINA”** ci fa vedere il prevalere della rappresentazione del DINAMISMO e della VELOCITA' tanto che il colore esce persino dalla tela andando a coprire la cornice:



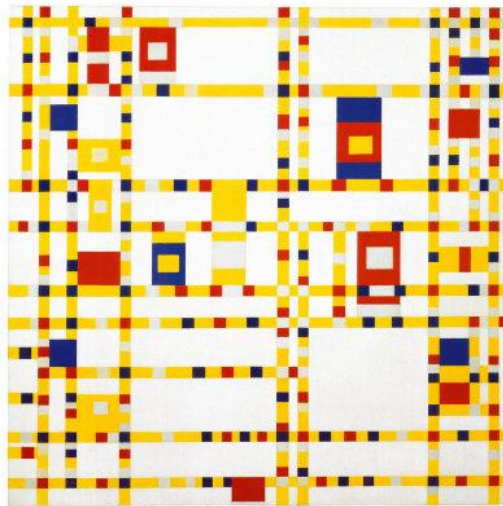
E appartiene al FUTURISMO anche Balla di cui ammiriamo gli stessi elementi caratteristici nell'opera **“VELOCITA' ASTRATTA + RUMORE”**



IL CUBISMO di R. DELAUNAY in **“FINESTRE APERTE SIMULTANEAMENTE”**



Ammiriamo poi gli elementi musicali che emergono dal quadro di Mondrian in **“BROADWAY BOOGIE-WOOGIE”** ;
qui egli mette in evidenza gli aspetti del ritmo tradotti in forme geometriche dai colori primari rosso/giallo/blu che occupano altrettanti geometrici spazi ordinati.



Piet Mondrian The Museum of Modern Art, New York

Poi, l'Astrattismo di Kandinskij nella sua ricerca sinestetica con la Musica, per trasmettere messaggi visivo-uditivi come nell'opera seguente in cui la potenza del colore prevale sulla forma che via via si perde per lasciare lo spazio all'immaginazione e all'interpretazione

PAESAGGIO CON MACCHIE ROSSE N. 2



Purtroppo, la nostra visita qui è pressochè finita...Personalmente è rimasta la voglia di ritornare ancora per approfondire e soprattutto per ammirare le innumerevoli opere che oggi non abbiamo potuto vedere ... Non immaginavo che proprio qui, a Venezia, così vicino a noi, potessimo avere un tale patrimonio artistico di fama internazionale!

Quante volte si viaggia mezzo mondo per vedere o visitare qualcosa di importante che abbiamo studiato sui libri o visto sulle guide, e quante altre volte trascuriamo invece ciò che di molto più bello e talvolta assai più significativo sta proprio ad un passo da noi ! ...

Ciò che conta è comunque rendersene conto e per noi già questo è un inizio importante!

A questo punto ci dirigiamo in fretta verso il McDonald's per un meritato pranzo...e concludiamo la giornata ai giardini prima di prendere di nuovo il trenino che ci riporta ad Adria...

Fine della giornata, fine della gita....

L'ultima... per questi ragazzi che presto affronteranno gli esami e le cui strade si divideranno inevitabilmente verso altri Istituti Scolastici e altri percorsi di vita...Essi hanno coltivato in questi anni una bella amicizia ed hanno saputo formare un bel gruppo...

Lo hanno dimostrato anche oggi...ed è stato commovente osservare il loro brindisi alla "coca-cola" per salutare la loro ultima gita insieme!...Ma non sembrano tristi: c'è ancora la piscina, il mare e tante altre occasioni per ritrovarsi ancora ...Beh...una cosa l'hanno imparata:

CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO !

Miranda Bovolenta

